



Cooperazione internazionale

Per il periodo 2013-2016 il Consiglio federale sottopone al Parlamento, per la prima volta in un unico documento, il Messaggio in materia di cooperazione internazionale, che illustra le attività operative della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e comprende quattro crediti quadro. La cooperazione internazionale si articola in aiuto umanitario (DSC), cooperazione tecnica e aiuto finanziario (DSC), provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (SECO) e cooperazione con l'Europa dell'Est (DSC/SECO).

Continuazione dell'aiuto umanitario (DSC)

L'Aiuto umanitario della DSC intensifica il suo intervento nella resistenza alle crisi e nella loro prevenzione, nell'assistenza giudiziaria e nella tutela delle vittime nonché nel contesto multilaterale. Una delle sfide principali consiste nell'affrontare le conseguenze umanitarie degli eventi atmosferici estremi sempre più frequenti. In contesti di crisi e conflitti violenti, l'assistenza giudiziaria per le persone coinvolte nonché la possibilità di raggiungere e tutelare le vittime sono elementi centrali.

Continuazione della cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo (DSC)

La cooperazione allo sviluppo della DSC concentra il suo intervento sulle regioni più povere del mondo, sostenendo gli sforzi di tali Paesi e della loro popolazione nell'affrontare i problemi legati alla povertà e allo sviluppo. Nel periodo 2013-2016 la DSC sarà attiva in dieci regioni e Paesi colpiti dalla povertà, ma relativamente stabili: Benin, Burkina Faso, Mali, Mozambico, Tanzania, Bangladesh, Mongolia, Bolivia, Cuba, America centrale. Al tempo stesso potenzierà il suo impegno nei seguenti contesti fragili: Regione dei Grandi Laghi, Corno d'Africa, Niger, Africa del Sud, Ciad, Palestina/Africa del Nord, Hindukush, Mekong, Nepal, Haiti.

I programmi si concentrano su: 1. Trasformazione dei conflitti e resistenza alle crisi, 2. Sanità, 3. Risorse idriche, 4. Formazione di base e formazione professionale, 5. Agricoltura e sicurezza alimentare, 6. Settore privato e servizi finanziari, 7. Riforme dello Stato, amministrazione locale e partecipazione civile, 8. Mutamenti climatici, 9. Migrazione.

La Svizzera continua a far parte delle istituzioni finanziarie internazionali, delle organizzazioni delle Nazioni Unite e delle reti globali, che garantiscono la promozione delle nostre istanze e dei nostri interessi nei settori della lotta alla povertà e della gestione dei rischi. Il nostro Paese opera inoltre negli organi direttivi e di sorveglianza di singole organizzazioni multilaterali.

Continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (SECO)

I provvedimenti di politica economica e commerciale della SECO nell'ambito della cooperazione allo sviluppo contribuiscono all'integrazione sostenibile dei Paesi in sviluppo nell'economia mondiale e alla creazione di posti di lavoro a livello locale. I provvedimenti della SECO sono incentrati sui seguenti temi: 1. Rafforzare la politica economica e finanziaria, 2. Sviluppare infrastrutture e approvvigionamento urbani, 3. Sostenere il settore privato e l'imprenditoria, 4. Promuovere il commercio sostenibile, 5. Incentivare una crescita rispettosa dell'ambiente. Le misure di sostegno si concentrano in particolare sui Paesi in sviluppo più avanzati, che si sono impegnati a intraprendere un processo di riforma serio ed efficace. Ai sette Paesi prioritari attuali (Egitto, Ghana, Sudafrica, Indonesia, Vietnam, Colombia, Perù) si aggiunge la Tunisia. Completano l'impegno della SECO alcuni provvedimenti di politica economica e commerciale nei Paesi più poveri. Una crescita economica costante e sostenibile rappresenta la base della lotta alla povertà attuata dalla SECO.

Continuazione della cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est e della CSI (DSC/SECO)

Nell'ambito della cooperazione con l'Europa dell'Est, la DSC e la SECO realizzano programmi comuni nei Balcani occidentali (Albania, Serbia, Kosovo, Macedonia, Bosnia e Erzegovina) e nell'ex Unione Sovietica, regioni caratterizzate da gravi difficoltà nella transizione verso lo Stato di diritto, la democrazia e l'economia sociale di mercato (Kirgizistan, Tagikistan, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldova, Ucraina e in modo puntuale in Uzbekistan). La Svizzera sostiene l'impegno dei governi e degli attori della società civile e dell'economia privata nella risoluzione dei problemi legati alla transizione.